

Caos LegaPro: Macalli lascia la presidenza



Ex. Macalli non è più presidente di LegaPro, Pasini non è più consigliere

Calcio

La non approvazione del bilancio di Lega ultimo schiaffo alla sua gestione

FIRENZE. Dopo 18 anni, il cremasco Mario Macalli (classe '37) non è più presidente della LegaPro, che si chiamava ancora serie C quando venne eletto per la prima volta al vertice della Lega di Firenze, il 10 gennaio 1997, al posto di Giancarlo Abete, poi diventato presidente della federalcalcio.

Macalli (che peraltro in questi mesi è squalificato) ha rassegnato le dimissioni soprattutto in seguito alla mancata appro-

vazione del bilancio 2014 da parte dei club della terza serie.

Con lui si è dimesso anche l'intero consiglio direttivo, del quale fa parte pure il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini.

Serenità. «Se c'è la convinzione che qualcosa non quadra, è meglio farsi da parte. In me non c'è nessuna delusione, ho tante società che fanno parte di questo campionato, molto virtuose e amiche. Non ho problemi di numeri, i problemi nascono quando si prendono ordini a pagamento», ha commentato a caldo Macalli.

Qui Feralpi. «Ci siamo dimessi

Si è dimesso dalla carica di consigliere anche Pasini presidente Feralpi

tutti, era la cosa più opportuna da fare», commenta il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini. «Adesso aspettiamo cosa deciderà, martedì, il consiglio federale. Credo che si limiterà a nominare un commissario ad acta per guidare la Lega sino alle elezioni per il rinnovo delle cariche».

Quasi certamente le elezioni si terranno in agosto, fatto che potrebbe allungare i tempi per la composizione dell'organico di Lega Pro, la formazione dei gironi e la compilazione dei calendari.

Clima caldo. In questi ultimi mesi il dirigente cremasco, che era pure vicepresidente della Federalcalcio, era stato squalificato (6 mesi; ricorso rigettato nelle scorse settimane, non un bel segnale) per una vicenda relativa alla registrazione dei marchi Pergocrema, Pergocrema 1932, Pergolettense e Pergolettense 1932.

Nei giorni scorsi, poi, oltre alla mancata approvazione del bilancio di Lega, sono arrivate pure le parole del presidente del Coni Malagò («non devono partire campionati con squadre che non potranno arrivare in fondo») che sembravano critiche indirette proprio al suo operato.

«Non c'è nessun passo indietro o in avanti. Nella vita abbiamo delle priorità, in questo momento le mie non hanno nulla a che vedere con il calcio», ha concluso Macalli.

Le dimissioni di Macalli rendono il vertice del pallone italiano ancor più debole, visto che poche settimane fa un altro lombardo

(il milanese Felice Belloli) era stato sfiduciato dalla Lega Dilettanti - dopo solo sette mesi di presidenza - in seguito all'ormai famosa frase sulle «quattro lesbiche» del calcio femminile. //

La Feralpi conferma Codromaz e Ragnoli

LegaPro

Resta sul tavolo il problema portiere: Ravaglia pare vicino al Lanciano di B

SALÒ. Sia Codromaz sia Ragnoli ora sono interamente giocatori della FeralpiSalò. La società gardesana ha infatti ufficializzato il prolungamento del contratto con i due giovani. Il primo è un difensore e arri-

va sul Garda via Udinese: si tratta di Roberto Codromaz, classe '95, che ha firmato fino al 30 giugno 2017. Cresciuto nelle giovanili del club bianconero, il centrale difensivo italo-sloveno è arrivato in prestito la scorsa estate, ma ha collezionato soltanto 5 presenze in LegaPro.

Per quanto riguarda il centrocampo, i gardesani hanno invece trovato l'accordo per il rinnovo con Nicolò Ragnoli ('94), il quale ha firmato un contratto annuale. Arrivato a gennaio dal Brescia, è riuscito a scende-

re in campo solamente in tre occasioni.

Ora al club verdeblù resta da risolvere la non facile questione relativa al portiere: l'obiettivo numero uno è sempre il classe '88 Nicola Ravaglia, che però pare destinato in serie B al Lanciano.

Nei prossimi giorni arriverà anche un altro centrocampista. Sfumato il sogno Gigi Scaglia, che ha firmato per il Latina di serie B, ora i verdeblù puntano sull'offensivo Federico Maracchi ('88), ex Triestina, Treviso, Venezia e - nell'ultima stagione - Pordenone; ed anche su Nicolò Bianchi ('92), che in carriera ha vestito le maglie di Foggia, Giulianova, Alessandria, Monza e Novara. //

ENRICO PASSERINI